

Il reticolo idrico: una risorsa per lo sviluppo del territorio.

Regione Lombardia

Sede Territoriale di Bergamo -
Struttura Sviluppo del Territorio

*a cura del Dirigente
dott. ing. Claudio Merati*



convegno SERVI TEC 14 maggio 2003

La novità nella normativa

- La delibera della Giunta Regionale n.VII/7868 del 25/1/2002
- Determinazioni del reticolo idrico principale. Trasferimento delle funzioni relative alla polizia idraulica concernenti il reticolo idrico minore ai sensi della L.R.1/2000.
- Determinazione dei canoni regionali di polizia idraulica.



La scelta

- **Suddividere il reticolo idrico della regione in due categorie principale e minore sulla base della importanza idraulica.**
- **Affidare ai Comuni e alle Comunità Montane la manutenzione dei corsi d'acqua del reticolo minore.**



Le fonti normative

- R.D. n.523 del 1904 norma fondamentale per regolare le fasce di rispetto dei corsi d'acqua pubblici
- Legge n. 36 del 1994 principio di pubblicità di tutte le acque superficiali e sotterranee
- Decreto lgs. N. 112 /1999 obbligo per le Regioni di individuare il reticolo principale
- Legge Regionale 1/2000 di trasferimento di funzioni agli Enti Locali.



I criteri di polizia idraulica

- Ogni Comune si dota entro **12** mesi di una pianificazione idraulica cartografica (reticolo comunale e relative fasce) e normativa (attività vietate o autorizzabili) **PROSSIMA PROROGA**
- Tale pianificazione è variante allo strumento urbanistico -soggetta a **parere vincolante** da parte della Sede Territoriale Regionale- può normare anche il reticolo regionale (es. fasce)
- Vi sono precise indicazioni regionali: no a riduzioni di aree di espansione fluviale o a tombinature, limite di 4 metri movimentazioni e costruzioni, ponti con franco min. 1 mt. e T=100 anni)



Individuazione del reticolo

La documentazione necessaria :

1. **Planimetria del Territorio Comunale** o di più Comuni in scala 1:2.000 e 1:10.000, con l'indicazione di tutto il reticolo idrico minore, avente almeno uno dei requisiti citati al paragrafo 4/B della d.g.r. citata;
2. **Tabella - Elenco dei corsi d'acqua del R.M.**, ciascuno contraddistinto da specifico Numero riportato in planimetria, proprio Nominativo, e relativo sbocco in alveo;
3. **Individuazione** con apposita legenda dei **tratti** dei **corsi d'acqua** "tombati", "deviati", e "coperti" con diversa colorazione onde facilitarne l'individuazione;
4. **Individuazione su entrambi i versanti** dei corsi d'acqua, **delle fasce di rispetto** indicate secondo i criteri del punto 3 e 5 della succitata Delibera: di 10,00 mt.di norma laddove è prevista una riduzione delle stesse (centri storici, centri abitati), vi dovrà essere apposita relazione tecnica descrittiva e documentazione fotografica a integrazione
5. **Regolamento** stabilito al punto 3 dell'Allegato B) della d.g.r. n. 7/7868 del 25/01/2002.



Individuazione del reticolo

VANNO COMPRESI NEL RETICOLO MINORE I CORSI D'ACQUA

- # già compresi negli elenchi di acque pubbliche o indicati come demaniali sulle mappe catastali
- # interessati da interventi pubblici di regimazione idraulica
- # interessati da derivazioni d'acqua
- # individuati in cartografia IGM o CTR



Il Regolamento :

- Un regolamento può contenere:
- Descrizioni e classificazioni della rete idrografica comunale
- Indicazioni e prescrizioni per la valorizzazione delle fasce riparie
- Indirizzi per studi idraulici specifici
- Tipologie degli interventi compatibili
- Discipline sugli scarichi
- Modalità di richieste di concessione (anche in sanatoria)
- Modalità di modifica e durata.
- Raccordi con la protezione civile e le attività socio-culturali
-



Il Regolamento : note a margine

- Sino alla individuazione del reticolo minore e alla definizione delle fasce di rispetto e delle attività vietate o soggette ad autorizzazione), su tutte le acque pubbliche come definite dalla legge 36/94 e relativo regolamento, valgono le disposizioni di cui al R.D. n. 523/1904, e in particolare il divieto di edificazione ad una distanza inferiore a 10 mt.
- Il Comune in sede di regolamento potrà prevedere la modifica delle fasce di rispetto di un tratto di un corso d'acqua del reticolo idrico principale. In tale caso la Sede Territoriale della Regione terrà conto nello svolgimento delle proprie attività di polizia idraulica di tali nuovi parametri di riferimento.
- Tutti i Comuni devono presentare il Reticolo idrico Minore, anche associati a più Comuni, per la superiore approvazione da parte dell'organo regionale Sede Territoriale della Regione Lombardia – Struttura Sviluppo del Territorio. Potranno essere presentate, in seguito, ulteriori richieste di modifiche.



La situazione a Bergamo

- Attualmente sono pervenuti alla Sede Territoriale di Bergamo – Struttura Sviluppo del Territorio n. 5 progetti per l'approvazione del Reticolo Idrico Minore (su 244 comuni!).
- Ci risultano in avanzata preparazione molti studi comunali
- In molte realtà territoriali (alcune comunità montane in primis) si stanno coordinando iniziative di pianificazione extracomunale



Nuove possibilità per lo sviluppo del territorio

- La carta idraulica assieme alla geologica permette di decidere sul **corretto uso del territorio**
- Si tende a **superare la frammentazione** territoriale (vincoli extracomunali)
- Lo studio idraulico permette di evidenziare le **potenzialità ambientali/ricreative/culturali** di aree spesso considerate residuali
- Si può affrontare con serietà scientifica la situazione di fatto (**abusivismo**) valutando la sanabilità o la necessità di ripristino
- Si possono attivare **partecipazioni sociali** nella gestione del territorio (volontariato protezione civile)



I canoni di polizia idraulica

- Sono determinati con l'**allegato C** della delibera
- Sono **introitati dai comuni** per il reticolo minore e destinati per attività di polizia idraulica e manutenzione dei corsi d'acqua
- Sono introitati dai comuni montani e versati nella misura almeno del **50% alle Comunità Montane** per manutenzione dei corsi d'acqua
- Sono determinati (come da allegato C) ed introitati dai **Consorzi di Bonifica** per tutti i corsi d'acqua di loro competenza e utilizzati per la gestione e manutenzione degli stessi corsi.



.....IN OGNI CASO

- Alla Struttura Sviluppo del Territorio (ex Genio Civile) della Sede Territoriale di Bergamo della Regione Lombardia siamo sempre disponibili a fornire ogni supporto tecnico o amministrativo per la valorizzazione della risorsa acqua e del territorio provinciale.



RegioneLombardia